«Domani riapriamo Ma niente eccessi o si tornerà al rosso»

Tra i locali. I gestori fanno appello alla prudenza
«Abbiamo tutti un gran bisogno di lavorare
Però non possiamo rischiare aumenti dei contagi»

PAOLA SANDIONIGI

Basta la notizia del passaggio in zona gialla, da domani, a smuovere con due giorni d'anticipo la gente. Ieri mattina il salotto buono era un brulicare di presenze con lunghe code fuori dai bar in attesa della colazione d'asporto o del caffè da bere direttamente per strada. Code ovunque che si incrociavano con quelle dei negozi con i clienti in attesa di prendere il pane o di dare un'occhiata ai saldi.

Tanta gente in giro e baristi che non vedono l'ora di poter tornare alla normalità, anche se non nascondono il dubbio che la zona gialla duri qualche settimana, e che ben presto il numero dei positivi torni a crescere.

Le speranze

«Siamo contenti di poter tornare a fare le colazioni e i caffè servendoli al banco, continueremo comunque anche con il servizio d'asporto - dice **Ilaria Novello** del bar pasticceria "Su misura" di via Cavour -. Con la zona gialla torneremo a mettere i tavolini all'esterno».

Al bar "Renzo e Lucia" all'Isolago, **Giovanni Maggioni** è chiaramente contento del ritorno ad una sorta di normalità. «Passiamo in zona gialla e per noi baristi è importante dopo tante difficoltà, ma mi chiedo quanto durerà questa zona gialla, spero che non sia la fotocopia del mese di dicembre con alternarsi di zona gialla, arancione e poi a gennaio zona rossa con tante chiusure - rimarca Maggioni -. Spero davvero che tutti rispettino le regole».

Il rischio è che passi il messaggio "liberi tutti" e che il rispetto delle regole sul distanziamento e sul divieto di assembramento finisca in secondo piano.

«Sono contento di questo tornare in zona gialla, potrò tornare a vedere i miei clienti al banco, fortunatamente hanno deciso di cambiare le regole da lunedì, altrimenti avremmo avuto subito un fine settimana da folla in giro - fa notare **Simone Motta** del bar "101 caffè" all'Isolago -. Se da un lato è fondamentale per la ripresa dell'economia dall'altro spero che davvero il rispetto delle norme resti e che tra una settimana non ci sia l'incremento dei contagi, con il rischio di tornare chiusi».

Discorso condiviso da **Ivo Benatti** del bar pasticceria "Santa Marta" di via Mascari - per noi è importante poter lavorare però importante è che non sia solo per qualche giorno».

> «Riprenderemo a mettere anche i tavolini all'esterno del nostro bar»

Baristi pronti a rimettere i tavolini al loro posto e a rimettere tazze e tazzine sul bancone.«Speriamo davvero di poter tornare alla normalità - sottolinea **Isabel Vassena** dell'Instant sul lungolago - i tavolini all'esterno li posizioneremo appena si scalderà il clima».Pronti e già organizzati al bar Baldo in via Roma. «Da lunedì si torna a poter consumare all'interno del locale - assicura **Michele Passoni** - siamo contenti».

Saldi convenienti

Nei negozi del centro ieri è stato un continuo viavai considerato che sono ancora in corso i saldi al ribasso in tutti i sensi, con meno vendite e con percentuali di sconto elevate anche al 50% da subito.

Quel super sconto che permette di fare l'affare soprattutto sui capi spalla, dai cappotti ai piumini, che però non vanno come negli anni scorsi proprio per l'incertezza del momento. Ieri però si è notato subito un viavai nelle vie del salotto buono, tanti hanno guardato, qualcuno ha acquistato. I commercianti confidano nella ripresa, ma sono consapevoli che non sarà semplice, e che comunque non basterà la zona gialla a risollevare l'economia.

In attesa fuori da un locale del centro per un caffè d'asporto FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

Ilaria Novello

Giovanni Maggioni

Simone Motta

Ivo Benatti

Isabel Vassena

Michele Passoni